

Retrocessione: s'inguaia la Samp, respira il Vicenza

Pareggiata (1-1) una partita che sembrava già vinta

Fatale ai blucerchiati un errore di Cacciatori

Anche il Napoli deve rimproverare al proprio portiere la rete subita

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Boni; al 23' della ripresa Ferradini.

SAMPDORIA: Cacciatori 5; Santillo 5, Rossinelli 6 (Sabatini dall'80); Aruzzo 3; Prini 6, Lippi 3; Salvi 6, Lodetti 6, Petrini 5, Boni 6, Buttiani 6 - N. 12, Zurlino.

NAPOLI: Carmignani 5; Bruscolotti 6, Pogliana 6; Zurlino 6, Vassorri 6, Rimbandi 5; Damiani 6, Iuliano 5, Canè 6, Improra n.c. (Esposito dall'8' 5), Ferradini 6 - N. 12: Nardin.

ARBITRO: Michelotti, di Parma.

NOTE: bella giornata di sole; spettatori 25 mila circa di cui 18.827 paganti per un incasso di lire 32.095.500.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 13 maggio. Un errore per ciascuno dei due portieri ha determinato il risultato di 1-1 tra Sampdoria e Napoli. Un risultato che tronca il primato negativo del Napoli, che non aveva mai messo a segno un gol in trasferta, ma che soprattutto affossa quelle che erano le residue speranze della Sampdoria di rimanere in serie A.

Tutto pareva facile e agevole in questo incontro; tutto era decisamente favorevole al blucerchiato: un punto di vantaggio in classifica sul Vicenza, oltre ad una migliore differenza reti, e un gol di vantaggio dopo soli sei minuti di gioco su un avversario, per così dire, di comodo: un Napoli ormai sereno e tranquillo anche se non del tutto soddisfatto del suo campionato scialbo.

Il tutto in una giornata di sole primaverile che conciliava il sogno di una promozione certa ai napoletani proposti battaglieri. Per contro, una Sampdoria pimpante, aggressiva, vivace, perentoria intimidatoria come mai era stata nei contrasti con gli avversari, per tenerli buoni e far loro credere che i padroni di casa dovevano vincere a tutti i costi.

Sgogliatoi di Marassi

Ferradini: « Son contento, ma mi dispiace... »

SERVIZIO

GENOVA, 13 maggio. Come nella nota cronaca romana dalle parole un po' trappolate, recentemente ripresa anche da Celenanto, il giovane Ferradini esordisce così, alla domanda dei giornalisti se fosse soddisfatto di avere infranto la tradizione del Napoli incapace di segnare in trasferta: « Sono contento, ma mi dispiace... ». E poi spiega: « Sono contento perché ho messo a segno i due gol decisivi la scorsa domenica contro il Cagliari e oggi contro la Sampdoria, dimostrando così di essere un giocatore utile alla squadra; mi dispiace perché nella Sampdoria ho degli amici toscanoni come me, Lippi e Buttiani, che per colpa di questo gol potrebbero finire in "B".

Scherzosamente, Chiappella, che preferisce sottrarsi alle interviste, aggiunge: « Ho fretta d'andare a casa, perché ci era tutto l'unico rimasto che ci era rimasto in questo campionato. Heriberto Herrera compie il solito esame della partita senza risultati, e invece ha avuto la meglio nel primo tempo - spiega - dovremmo mettere al sicuro il risultato e invece ha avuto la meglio nel secondo tempo; i giocatori si sono disunificati ed hanno perduto le buone occasioni per radiodoppiare. « E adesso... » gli chiediamo. « Adesso c'è ancora una partita, domenica prossima, che potremmo sfruttare al massimo, per prendere tutto quello che potremmo prendere. »

Solo Canè, il giovane Ferradini, il puntiglioso Vassorri e l'attentico Bruscolotti davano l'impressione di avere preso la cosa un po' troppo sul serio e si impegnavano almeno quanto i blucerchiati che, comunque, finivano con l'averne in mano i punteggi anche da un pubblico tanto rumoroso quanto nervoso e inattivo.

Dunque tutto pareva sempre ancora più lo sembrava quando, al 6', Carmignani si buggerava praticamente da solo. Così in Samp preme sull'acceleratore della disperazione e, in una delle tante offensive, spedisce sul lato destro del campo Boni, che manda al centro un pallonetto lungo e alto. La sfera sembra fuori bersaglio ma poi si abbassa improvvisamente. Forse potrebbe scivolare sfiorando il palo dietro Cacciatori, e forse colpire: la direzione è quella, appena sotto la traversa. Ma il portiere napoletano all'ultimo momento decide di intervenire, salta, schiaccia la sfera indietro per metterla in angolo, ma la fa invece schizzare in rete dopo aver colpito il montante.

I blucerchiati toccano il cielo con un dito, il pubblico va in visibilibio, i napoletani si preoccupano, anche minimamente, e forse colpirlo: la direzione è quella, appena sotto la traversa. Ma il portiere napoletano all'ultimo momento decide di intervenire, salta, schiaccia la sfera indietro per metterla in angolo, ma la fa invece schizzare in rete dopo aver colpito il montante.



SAMPDORIA-NAPOLI - Ferradini realizza la rete del pareggio partecipe.

LANEROSI VICENZA-TERNANA 1-0

Vitali mette a segno un prezioso rigore

Due punti che potrebbero risultare decisivi per la permanenza in Serie A dei veneti - Puricelli: « Se ci salviamo quest'anno in B non ci andremo mai »

MARCATORE: Vitali su rigore al 30' del p.t.

L.R. VICENZA: Bardin 6; Volpato 5, Stanzial 6; Berti 6, Ferrante 6, Berni 6; Galuppi 5, Vitoli 6, Vendrame 7 (nel s.t. Montefusco 5), Faloppa 7, Spaggiarino 6 (12' Anzolini).

TERNANA: Geromel 6; Benatti 7 (dal 25' del s.t. Brutti n.c.). Agretti 5; Mastropasqua 6, Luchilla 6, Rusconi 6; Verzini 7, Valle 6, Traini 5, Grossetti 5, Beatrice 6 (12' Tancredi).

ARBITRO: Torelli 6.

NOTE: Cielo sereno, temperatura calda. Spettatori 15.152 di cui 7.643 abbonati per un incasso di lire 9.327.500.

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 13 maggio. « Se riusciamo a salvarci quest'anno, vuol proprio dire che in B non ci andremo mai, neppure coi ragazzi della Primavera ». Questo ha detto l'allenatore Puricelli a fine partita, un Puricelli visibilmente contrariato per il gol mancato di Lanerossi sul campo contro una Ternana niente affatto colorata. In effetti i padroni di casa (complice il nervosismo e la smania di Organo e Caballotto) hanno sciornato una serie di imprecisioni nei passaggi e nel tiro a rete da far rabbrivire. Organo e Caballotto sibilano: il cliché è dei più sbiaditi: il Vicenza che perviene alla segretaria su rigore e che poi si difende alla disperata per l'ultimo quarto d'ora del primo tempo e gran parte della ripresa. Nel settore centrale Vitali, Berti e Faloppa non

trovano né passo né misura. In avanti Vendrame, Galuppi e Spaggiarino non ricevono palloni giocabili finendo così per correre a vuoto. In difesa qualche « confidenza » di Ferrante e compagni indispettisce gli spettatori che disprezzano a suon di fischi.

È un Vicenza, questo, decisamente sotto tono, senza determinazione né idee: un football di quantità più che di qualità. Certo, qualche azione pericolosa i locali l'hanno saputa condurre, ma più per gli spunti estemporanei di qualche giocatore (vedi Vendrame, Vitali e Faloppa) che per gioco collettivo di squadra.

Quello che manca al Vicenza è il nerbo atletico in difesa ed un valido filtro a centrocampo: questa la sentenza definitiva del campionato, queste le lacune fondamentali di un complesso che deve attendere l'ultima domenica di campionato prima di considerarsi definitivamente in salita. Che poi le punte non segnino e che il gioco di squadra appaia troppo spesso statico e votato al fraseggio, ebbene queste appaiono considerazioni secondarie rispetto al grave problema del centrocampo. Stando così le cose la vittoria sulla Ternana va considerata una vera e propria manna caduta dal cielo. Accettiamola per quella che è e per quello che potrebbe significare: ora il Lanerossi può ancora sperare nella salvezza con qualche punto per i propri meriti o magari per demeriti altrui.

Ma veniamo alla cronaca. Per il primo quarto d'ora scarmucce col Vicenza in fase

Più difficile del previsto l'incontro con la condannata alla B

La Roma 1-1 a Palermo coglie la sospirata salvezza

La squadra giallorossa ha dimostrato ancora una volta di essere un complesso logorato nel fisico e nel morale

MARCATORI: al 21' del p.t. Arcoleo (Pa); al 6' della ripresa Cappellini (Ro).

PALERMO: Girardi 5; Sgrazutti 6, Pasetti 5; Reia 5, Landini 5, Landi 5; Favalli 5, Arcoleo 6, Vallongo 5 (Pace, dal 46' 5), Pereni 6,5, Ballabio 5.

ROMA: Ginilli 6; Peccentini 6, Bertini 5; Salvi 6, Bet 6, Santarini 6; Orazi 6, Franzoi 6, Cappellini 6, Morini 5, Rocca 5 (Spadoni, dal 46' 5).

ARBITRO: Motia di Monza 6.

NOTE: giornata di sole, fondocampo in buone condizioni, paganti 2.855 per un incasso di 3.415.000. Sorteggio antidoping positivo per Bet, Franzoi e Orazi della Roma; Girardi, Landini e Pereni del Palermo. Corner 6-1 per la Roma (primo tempo 4-0).

SERVIZIO

PALERMO, 13 maggio. Pareggio salvezza per la Roma alla Favorita. I giallorossi di Trobianchi hanno strappato un punto d'oro ad un Palermo ormai da qualche tempo condannato alla retrocessione ma ancora in grado di contrastare il passo ad avverso. Giocatori di certo non brillano per classe superiore. La Roma, infatti, ha dato un'ulteriore pro-

va di essere un complesso logorato nel fisico e nel morale ed atannagliato dalla paura di perdere. E la gara per Santarini e compagni si metteva ben presto male perché Arcoleo al 21' del primo tempo mandava il pallone ad aggiarsi in fondo alla rete di Ginilli. La reazione conseguente del giallorosso manteneva di nerbo e forse ancor più di razionalità. Fortunatamente al 6' della ripresa, qualche frazione di secondo dopo che Spadoni aveva colpito un palo, Cappellini riusciva a sfruttare una respinta coria di Girardi riequilibrando il risultato.

Un incontro scialbo che comunque permette alla squadra palermitana di uscire dignitosamente dalla scena della « A » e a quella capitolina di tagliare con una settimana d'anticipo il traguardo della salvezza. La Roma è scesa in campo priva di Cordova; nel Palermo sono assenti Vanello e Troia.

L'inizio è della Roma con un tiro di Franzoi molto teso che finisce ad appena un metro alla sinistra del portiere Girardi. Al 6' Orazi buca un pallone appena dentro l'area su cross di Rocca sfuggito ad Arcoleo. All'8' un tiro di Pasetti viene bloccato a terra con qualche difficoltà da Ginilli. Al 16' lo stesso Rocca tira da fuori area un difensore romano salva su Cappellini, lanciato a rete da Rocca. Al 16' lo stesso Rocca tira da fuori area un difensore romano salva su Cappellini, lanciato a rete da Rocca. Al 16' lo stesso Rocca tira da fuori area un difensore romano salva su Cappellini, lanciato a rete da Rocca.

Bertini, il cui tiro in diagonale passa assottorto appena mezzo metro a lato della porta di Girardi. Al 44' il Palermo ha anch'esso una buona occasione, Ballabio dopo essersi liberato di due uomini cerca di indirizzare nella porta di Ginilli, ma il suo tiro si perde sul fondo.

Nella ripresa, al 2' il Palermo è già in difficoltà per un passaggio corto indietro di Arcoleo che Franzoi riesce ad intercettare. Ma fortunatamente Girardi si salva parando a terra. Al 6' il Palermo pareggiò. Il preludio all'azione lo dà Spadoni, il 13' entrato in campo in sostituzione di Rocca. L'attaccante giallorosso sfugge alla marcuratura

del suo diretto avversario, cioè Pasetti, e arrivato al limite dell'area sfugge in porta. Il pallone si stampa sul palo alla destra di Girardi, ma ritorna in campo e finisce per un nugolo di giocatori. Respinge corto il portiere di Sgrazutti, che al momento giusto ha interposto in sua gamba. Si chiude così sull'1-1. Per quanto riguarda chi guiderà i due complessi nella prossima stagione calcistica, per la Roma pare che il presidente Anzalone abbia preferito Vicini a Scoppigno. Per il Palermo invece sempre più insistente il nome di Pugliese.

pallone fortunatamente per la Roma si perde sul fondo. Al 27' il difensore del Palermo si salva in angolo su un'incursione di Salvi; quindi al 42' Orazi fa a portata di mano il pallone del successo, ma il suo tiro è salvato in angolo da Sgrazutti, che al momento giusto ha interposto in sua gamba. Si chiude così sull'1-1. Per quanto riguarda chi guiderà i due complessi nella prossima stagione calcistica, per la Roma pare che il presidente Anzalone abbia preferito Vicini a Scoppigno. Per il Palermo invece sempre più insistente il nome di Pugliese.

Ninni Geraci

È accaduto in serie C

In bianco Udinese-Venezia

Tutti contenti meno i tifosi

UDINESE: Zanier; Zanin, Jesse, Poletti, Pighin, Zampar; Pellizzari, Girelli, Blasig, Galeone (Giacomini, dal 15 della ripresa), Deadi.

VENEZIA: Seda; Parlanti, Ardizzone; Bassanesse, Ronchi, Fiabrese; Trevisanello (Rioldi, dal 36 della ripresa), Badari, Serato, Scarpa, Modonese.

ARBITRO: Stagnoli di Bologna.

NOTE: angoli: 9-1 per la Venezia, spettatori oltre 18.000.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 13 maggio. Solo la notizia che il Parma aveva chiuso in parità il suo incontro, ha in parte fatto dimenticare a questi ventimila sugli spalti l'amara delusione per il brutto incontro giocato sul proprio terreno dai bianconeri. Doveva essere in qualche modo la partita della verità: entrambe le squadre erano costrette a cercare il punteggio pieno per tenere l'angolo alla capollista e eliminare dalla corsa la diretta avversaria. Invece, o il caldo, o la paura di perdere (o di vincere) ha impedito che il risultato si sboccasse dallo 0-0 che, in fondo, può anche accadere entrambe le squadre, ma molto meno il Venezia, che ha giocato meglio e con un po' più di convinzione avrebbe potuto anche portarsi a casa l'intera posta.

La cronaca è la Venezia si fa aggressiva fin dalle prime battute, mentre l'Udinese stenta a trovare il ritmo e viene messa spesso in difficoltà. All'8' un bellissimo spunto tra Badari e Scarpa, che mette in rete, ma da posizione irregolare. Segna anche Blasig al 17' (è l'unica cosa buona che il centravanti bianconero è riuscito a fare in 90'), ma l'arbitro attende il fischio del fuorigioco.

I lagunari continuano la pressione accumulando però soltanto dei calci d'angolo e la loro migliore azione di tutto l'incontro è scaturita da una prodezza del portiere Zanier (gran parata su un botte di Trevisanello al 39').

Gli spettatori esprimono rumorosamente il loro disappunto per la scarsa vena dei propri beniamini. Dedicò irriconciliabile: Girelli costantemente fuori tempo; Blasig nullo. Si salva in parte Pellizzari, ma è troppo poco per una difesa accorta come quella neroverde. E sono sempre gli ospiti a farsi pericolosi.

I padroni di casa hanno una breccia impennata all'inizio della ripresa e al 3' hanno la palla buona, ma Deadi, imbeccato da Galeone, anziché tirare a rete, smista in zona morta. Due tiri di Pellizzari e Galeone vanno fuori e al 15' chiamato a gran voce dal pubblico, entra Giacomini al posto dello stesso Galeone: ma le cose però non cambiano molto. Al 28' azione manovrata bianconera con palla a Blasig, che tira rapido ma a lato. C'è infine una protesta udinese per un mani di Bassanesse in area, ma il sig. Stagnoli giustamente la prosegue il gioco.

Ultimo brivido al 36': Fiabrese vince uno scontro con Girelli e lancia sulla sinistra Modonese, cui si fa incontro piuttosto avventatamente il portiere. Pallonetto che esce sfiorando l'incrocio dei pali.

Un 2-0 senza discussioni

Spal risorta col Ravenna

MARCATORI: 26' Mongardi; 43' Pezzato.

SPAL: Marconcin; Vecchie, Carlato; Boldrini, Calrol, Rinerò (da 70' Tartari non giudicato); Donati, Mongardi, Goffi, Romano, Pezzato.

RAVENNA: Bellinelli; Guzzo, Barizza; Olivieri, Michelazzi, Ricci; Bacchella, Viviani, Ciani, Quadrali, Tumideli.

ARBITRO: Benedetti da Roma.

ANGOLI: 18 a 5 per la Spal.

SERVIZIO

FERRARA, 13 maggio. Con un secco, indiscutibile 2 a 0 la Spal ha liquidato il Ravenna ripresentatosi, dopo la caduta di Rimini, come la più autorevole candidata alla promozione.

A Ferraresi è bastato il primo tempo per mettere al sicuro il risultato e lo hanno fatto con determinazione, con grinta, con capacità. I padroni di casa hanno aggredito subito l'avversario, imbandendo ripetutamente alle corde e c'è voluto il rifiuto dell'arbitro, che ha negato un rigore malgrado per impedire alla Spal di passare parecchio tempo prima. Al 26', comunque, il rigore non può essere negato, per un atterramento di Goffi in area; Mongardi lo trasforma.

Tutto il primo tempo è stato comunque giocato a senso unico, nella sola metà campo degli ospiti, impegnati in una disperata difesa della propria porta di fronte agli assalti, per la verità non sempre ortodossi, degli spallini.

Dopo il raddoppio, realizzato da Pezzato, che ha raccolto di testa un angolo di Donati, la partita non ha più avuto storia: la Spal impegnata ad ammorbidire vantaggio e forzare; il Ravenna incapace di costruire una qualsiasi azione degna di rilievo e, quindi, di rendersi pericoloso in qualche misura. Ne è scaturito un secondo tempo noioso, condotto da una prodezza del portiere Goffi, nella sola attesa del fischio finale del grido Benedetti.

Da quanto ha fatto vedere oggi, la Spal dimostra di avere assorbito bene la delusione della domenica precedente; non c'è stato avvilimento o sconforto, ma ha reagito con forza dimostrando di possedere ancora notevoli mezzi sul piano atletico e del gioco. Da questo viene anche la conferma che a Rimini un comportamento un tantino più saggio non avrebbe portato a quel risultato.

Di questo passo le cinque domeniche che restano non dovrebbero destare, per i ferraresi, eccessive preoccupazioni.

La cronaca si riduce al solo primo tempo ed è tutta per la Spal.

Al 5' Viviani, in piena area, devia con il pugno un pallone destinato alla testa di Calrol, l'arbitro ci passa sopra ed ammonisce Rinerò per protesta. Al 26' Mongardi realizza il rigore concesso per atterramento di Goffi; al 38' ammonizione per Olivieri per fallo su Goffi; al 43' tiro di Pezzato che passa tra le gambe di Olivieri piazzato sulla linea di porta.

SERVIZIO

FERRARA, 13 maggio. Con un secco, indiscutibile 2 a 0 la Spal ha liquidato il Ravenna ripresentatosi, dopo la caduta di Rimini, come la più autorevole candidata alla promozione.

A Ferraresi è bastato il primo tempo per mettere al sicuro il risultato e lo hanno fatto con determinazione, con grinta, con capacità. I padroni di casa hanno aggredito subito l'avversario, imbandendo ripetutamente alle corde e c'è voluto il rifiuto dell'arbitro, che ha negato un rigore malgrado per impedire alla Spal di passare parecchio tempo prima. Al 26', comunque, il rigore non può essere negato, per un atterramento di Goffi in area; Mongardi lo trasforma.

Tutto il primo tempo è stato comunque giocato a senso unico, nella sola metà campo degli ospiti, impegnati in una disperata difesa della propria porta di fronte agli assalti, per la verità non sempre ortodossi, degli spallini.

Dopo il raddoppio, realizzato da Pezzato, che ha raccolto di testa un angolo di Donati, la partita non ha più avuto storia: la Spal impegnata ad ammorbidire vantaggio e forzare; il Ravenna incapace di costruire una qualsiasi azione degna di rilievo e, quindi, di rendersi pericoloso in qualche misura. Ne è scaturito un secondo tempo noioso, condotto da una prodezza del portiere Goffi, nella sola attesa del fischio finale del grido Benedetti.

Da quanto ha fatto vedere oggi, la Spal dimostra di avere assorbito bene la delusione della domenica precedente; non c'è stato avvilimento o sconforto, ma ha reagito con forza dimostrando di possedere ancora notevoli mezzi sul piano atletico e del gioco. Da questo viene anche la conferma che a Rimini un comportamento un tantino più saggio non avrebbe portato a quel risultato.

Di questo passo le cinque domeniche che restano non dovrebbero destare, per i ferraresi, eccessive preoccupazioni.

La cronaca si riduce al solo primo tempo ed è tutta per la Spal.

Al 5' Viviani, in piena area, devia con il pugno un pallone destinato alla testa di Calrol, l'arbitro ci passa sopra ed ammonisce Rinerò per protesta. Al 26' Mongardi realizza il rigore concesso per atterramento di Goffi; al 38' ammonizione per Olivieri per fallo su Goffi; al 43' tiro di Pezzato che passa tra le gambe di Olivieri piazzato sulla linea di porta.

Luciano Bertasi

Alla «Geas» di Sesto la Coppa Italia di pallacanestro

RAPALLO (Genova), 13 maggio. La «Geas» di Sesto San Giovanni si è aggiudicata oggi a Rapallo la Coppa Italia di pallacanestro femminile battendo nella finale il «Termomatic» di Vicenza 74 a 38 (36 a 22). Per il terzo e quarto posto la «C.Bi» ha battuto la «Standa» (campione d'Italia) per 61 a 56 (35 a 26).

La «Geas» non ha fallito eccessivamente per imporsi sulla «Termomatic» che non è mai riuscita a contrastare i veloci contropiede delle avversarie. L'incontro è finito su un solo binario e non ha avuto storia.

Più contrastata invece la vittoria tra «C.Bi» di Bologna che, chiuso il primo tempo in vantaggio di nove punti, è riuscita nel finale a contenere una reazione della «Standa» che a qualche minuto dalla fine era passata in vantaggio per 53 a 52. Nelle ultime battute, però, i «personali» delle bolognesi sono stati determinanti per la loro vittoria.

ATLETICA LEGGERA

Il record mondiale della staffetta 4 x 800 yards è stato battuto ieri a Durham (Carolina del Nord) dalla squadra del «Chicago Track Club» che ha realizzato il tempo di 7' e 10"4, il record precedente di 7' e 11"6, apparteneva ad una formazione del Kenya che lo aveva realizzato a Londra il 5 settembre 1970.

CALCIO - In una partita amichevole, Polonia e Jugoslavia hanno pareggiato 2-2 (1-1). Le reti sono state segnate per i polacchi da Lubasz e Mazur; per i jugoslavi da Pavlovic e Bjekovic. All'incontro hanno assistito quarantamila spettatori.

ANTONIO BORDIN

ANTONIO BORDIN - Il record mondiale della staffetta 4 x 800 yards è stato battuto ieri a Durham (Carolina del Nord) dalla squadra del «Chicago Track Club» che ha realizzato il tempo di 7' e 10"4, il record precedente di 7' e 11"6, apparteneva ad una formazione del Kenya che lo aveva realizzato a Londra il 5 settembre 1970.

CALCIO - In una partita amichevole, Polonia e Jugoslavia hanno pareggiato 2-2 (1-1). Le reti sono state segnate per i polacchi da Lubasz e Mazur; per i jugoslavi da Pavlovic e Bjekovic. All'incontro hanno assistito quarantamila spettatori.

I RISULTATI		MARCATORI					CLASSIFICA «A»					CLASSIFICA «B»					LA SERIE «C»					DOMENICA PROSSIMA				
SERIE «A»		SERIE «A»					punti G. V. N. P.					punti G. V. N. P.					RISULTATI					SERIE «A»				
Cagliari-Torino	1-0	Con 17 reti: Rivera e Pollicci; con 15: Saldani; con 12: Chiurugi; con 11: Boninsegna e Riva; con 10: Clerici e Chignaglia; con 9: Bettoga e Bigoni; con 8: Casuso e Altafani; con 7: Benetti, Saltutti, Zigoni, Mascetti, Nanni e Gerfalschelli; con 6: Prati, Spadoni, Nastasi, Damiani, Sgrazutti e Salvi; con 5: Moro, Galluppi e Gori; con 4: Caso, Sele, Bai, Marini, Carelli, Pellizzari, Vitoli e Cappellini; con 3: Luppi, Mujesan, Orlandini, Desolati, Scala, Agropoli, Sabadini, Biasolo, Corio, Lepore, Buccigrossi, Bellabio, Marcellini, Capello, e Petrini.					MILAN 44 29 13 2 0					GENOVA 46 33 13 3 0					GIRONO «A»: Alessandria-Verbania 1-0; Piacenza-Cossatese 2-1; Cremonese-Pro Vercelli 0-0; Legnano-Seregno 0-0; Padova-Triestina 1-0; Parma-Dorona 1-1; Savona-Rovereto 1-1; Belluno-Trento 1-0; Udinese Venezia 0-0; Vigevano-Solbiatese 1-1.					SERIE «B»				
Juventus-Inter	2-1	TORINO 35 29 10 4 0					LAZIO 43 29 10 5 0					GIRONO «B»: Giulianova-Prato 4-0; Lucchese-Livorno 1-0; Maceratese-Torres 0-0; Massese-Anconitana 4-0; Modena-Montevarchi 1-1; Sambenedettese-Obbia 1-0; Spal-Ravenna 2-0; Spezia e Rimini 1-1; Empoli-Viterbese 1-0; Pisa e Viareggio 0-0 (giocate ieri).					SERIE «C»									
Lazio-Verona	1-0	BOLOGNA 29 29 9 3 2					FIORENTINA 37 29 12 1 2					GIRONO «C»: Avellino-Barletta 1-0; Frosinone-Lecce 1-1; Siracusa-Casertana 2-0; Trani-Chieti 1-0; Trapani-Potenza 3-0; Salernitana-Sorrento 1-0 (giocate ieri).					SERIE «A»									
Milan-Bologna	2-1	CAGLIARI 29 29 7 4 4					INTER 35 29 6 5 3					GIRONO «A»: Parma punti 45; Udinese 44; Venezia e Alessandria 43; Savona 37; Cremonese e Seregno 35; Legnano e Padova 33; Piacenza 32; Trento e Solbiatese 31; Pro Vercelli e Belluno 30; Cossatese 29; Triestina, Dorona, Ravenna e Vigevano 28; Verbania 17.					SERIE «B»									
Palermo-Roma	1-1	NAPOLI 26 29 6 8 0					TORINO 31 29 10 4 0					GIRONO «B»: Spal punti 45; Giulianova e Lucchese 42; Modena e Sambenedettese 38; Livorno e Viareggio 36; Rimini, Montevarchi e Empoli 34; Pisa e Massese 33; Spezia 32; Ravenna 30; Prato 29; Obbia 28; Torres 26; Viterbese e Maceratese 24; Anconitana 22.					SERIE «C»									
Sampdoria-Napoli	1-1	ROMA 24 29 4 6 4					BOLOGNA 29 29 9 3 2					GIRONO «C»: Avellino punti 35; Lecce 34; Terzi 41; Acireale 40; Juve Stabia 38; Salernitana 37; Chieti e Casertana 35; Trapani 33; Caserta, Sorrento, Frosinone, Siracusa e Pro Vasto 32; Barietta e Matera 27; Messina 25; Cretone e Trani 24; Potenza 9.					SERIE «A»									
SERIE «B»		ATALANTA 24 29 4 7 3					CAGLIARI 29 29 7 4 4					GIRONO «A»: Belluno-Vigevano; Derthona-Udinese; Piacenza-Padova; Pro Vercelli-Savona; Ravenna-Cremonese; Seregno-Parma; Solbiatese-Trento; Triestina-Alessandria; Venezia-Cossatese; Verbania-Legnano.					SERIE «B»									
Arezzo-Reggina	1-0	SAMPDORIA 22 29 2 7 6					CAGLIARI 29 29 7 4 4					GIRONO «B»: Spal punti 45; Giulianova e Lucchese 42; Modena e Sambenedettese 38; Livorno e Viareggio 36; Rimini, Montevarchi e Empoli 34; Pisa e Massese 33; Spezia 32; Ravenna 30; Prato 29; Obbia 28; Torres 26; Viterbese e Maceratese 24; Anconitana 22.					SERIE «C»									
Foggia-Bari	1-0	VICENZA 22 29 4 6 5					NAPOLI 26 29 6 8 0					GIRONO «C»: Avellino punti 35; Lecce 34; Terzi 41; Acireale 40; Juve Stabia 38; Salernitana 37; Chieti e Casertana 35; Trapani 33; Caserta, Sorrento, Frosinone, Siracusa e Pro Vasto 32; Barietta e Matera 27; Messina 25; Cretone e Trani 24; Potenza 9.					SERIE «A»									
Brescia-Accell	1-1	PALERMO 16 29 3 5 7					TORINO 31 29 10 4 0					GIRONO «A»: Belluno-Vigevano; Derthona-Udinese; Piacenza-Padova; Pro Vercelli-Savona; Ravenna-Cremonese; Seregno-Parma; Solbiatese-Trento; Triestina-Alessandria; Venezia-Cossatese; Verbania-Legnano.					SERIE «B»									
Brindisi-Taranto	1-1	TERNANA 15 29 3 5 5					BOLOGNA 29 29 9 3 2					GIRONO «B»: Spal punti 45; Giulianova e Lucchese 42; Modena e Sambenedettese 38; Livorno e Viareggio 36; Rimini, Montevarchi e Empoli 34; Pisa e Massese 33; Spezia 32; Ravenna 30; Prato 29; Obbia 28; Torres 26; Viterbese e Maceratese 24; Anconitana 22.					SERIE «C»									
Catanzaro-Gorona	1-0																SERIE «A»									
Cosenza-Catania	0-0																SERIE «B»									
Lecco-Parugia	3-1																SERIE «C»									
Novara-Monza	5-3																SERIE «A»									
Reggina-Mantova	0-0																SERIE «B»									
Varese-Como	1-0																SERIE «C»									